

L'ALLARME DELLA CARITAS AMBROSIANA

«Sempre più poveri in arrivo dal ceto medio»

di **Matteo Castagnoli**

Ieri nella sede di **Confcommercio**, in corso Venezia, è stato organizzato — da **Apeca** e **Promo.Ter** con il supporto della Caritas Ambrosiana — il pranzo della solidarietà per le persone in difficoltà. Oltre 180 i partecipanti.

a pagina 4

Alla tavola di solidarietà dei mercatini milanesi «Siamo sempre più poveri Ora colpito il ceto medio»

Allarme Caritas all'evento solidale con **Confcommercio**

Il racconto

di **Matteo Castagnoli**

Promotori



La tavolata solidale servita dai commercianti del mercatino natalizio in Duomo. In alto **Giacomo Errico**, a capo dell'**Apeca**, l'associazione **Confcommercio** dei venditori ambulanti, e sotto **Luciano Gualzetti**, direttore della Caritas Ambrosiana

Ventitré tavoli rotondi, la tovaglia bianca, il menu delle feste e una sala nella sede di **Confcommercio** in corso Venezia. È stato lo sfondo, ieri, della seconda edizione del pranzo solidale organizzato dal Mercatino di Natale piazza Duomo e **Promo.Ter** con il supporto della Caritas Ambrosiana. Ravioli con crema di spinaci, arrosto di tacchino farcito con castagne e mele, merluzzo e dolci sono stati serviti dal personale di Caffè Scala.

«Il Mercatino di Natale devolve 400 mila euro in solidarietà. E il clou è questo pranzo

per le persone meno abbienti: la speranza è che sia una giornata di calore umano — spiega **Giacomo Errico**, presidente dei commercianti ambulanti (**Apeca**) —. Già l'anno scorso eravamo intorno ai 160 partecipanti, quest'anno arriviamo a 180. E se sarà necessario l'anno prossimo aumenteremo». Tra le novità benefiche, «duemila biglietti per la visita al museo del Duomo da donare, in collaborazione con l'assessorato alla scuola, ai bambini meno abbienti».

«Nel 2023 abbiamo assistito a un processo di impoverimento che ha colpito anche il

ceto medio oltre alle persone già in difficoltà — spiega **Luciano Gualzetti**, direttore di Caritas Ambrosiana —. Abbiamo aiutato molti che avevano un lavoro, ma spesso senza diritti, senza welfare aziendale o pubblico. Il ri-



schio in queste situazioni di disagio è quello di cedere a lusinghe o ai cosiddetti “usurai della porta accanto” o alla criminalità». A Milano la povertà aumenta, come in Italia dove — secondo l'ultimo report Istat — le famiglie povere sono 2,18 milioni mentre 5,6 i milioni di individui in povertà assoluta. In città a testimoniario sono, per esempio, le lunghe file ai portoni delle mense delle organizzazioni «Pane quotidiano» e «Opera San Francesco». Tra l'altro, Milano è la seconda città metropolitana dopo Napoli per numero di beneficiari (215mila) degli aiuti Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti). «Questo pranzo, quindi, serve anche a regalare un momento di serenità a chi è solo o lontano dagli affetti», conclude Gualzetti.

Il clima di festa, forse per i 19 anni compiuti lo scorso 27 dicembre, lo respira Margherita Osmeni, ragazza di «Casa Nazareth»: «Oltre al cibo, è bello: ci sono tante persone diverse che si conoscono». O Prince Mbachu, 28 anni, arriva in metrò da Lampugnano con tre figli e la moglie: «Vogliamo stare insieme e festeggiare». In Italia e a Milano, lui tifoso interista, da cinque anni, è partito dalla Nigeria che era ventenne. Poi una parentesi in Germania e la voglia di stabilizzarsi in Italia.

Quattro dei ventitré tavoli apparecchiati sono riservati ai bambini, una trentina dei partecipanti. Le richieste erano più che le disponibilità, tanto che gli organizzatori hanno dovuto chiudere le prenotazioni a quota 183. Qualche tavolo vuoto, in realtà, c'è. Ma sono le «defezioni dovute ai malanni di stagione». Comunque compagnia, corse e grida dei bambini non mancano. «È un piccolo atto di solidarietà, ma è soprattutto l'impegno simbolico a non voltarci dall'altra parte — commenta **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio Milano** —. Credo che costruire la speranza, come dice il nostro arcivescovo Delpini, significhi anche questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Palazzo Castiglioni in corso Venezia

leri il pranzo della solidarietà nella sede di **Confcommercio** per le persone meno abbienti (foto **Imagoeconomica** e **Lapresse**)